

ALL'ARCIVESCOVO DELLA DIOCESI DI TORINO  
MONSIGNOR CESARE NOSIGLIA

e p.c.:  
AL SINDACO e  
ALL'ASSESSORE ALLE POLITICHE URBANISTICHE  
DELLA CITTA' DI TORINO

Torino, 14 marzo 2013

Il nostro Comitato di cittadini opera da quasi dieci anni nella zona di Spina 3 per migliorarne la vivibilità attraverso la partecipazione attiva della popolazione.

Abbiamo letto di varie Sue dichiarazioni e atti di sostegno alle fasce sociali a vario titolo svantaggiate. Condividiamo il fatto che, anche e soprattutto in una situazione di grave crisi economica, tutti dobbiamo fare il possibile per far sì che ogni persona possa vivere una vita più felice in un ambiente ricco di possibilità.

In tal senso, ci permettiamo di sottoporre alla Sua attenzione la situazione di Spina 3, dove, accanto alle numerose nuove abitazioni e supermercati, non si sono ancora disposti servizi adeguati al numero dei residenti. Anche l'apertura al pubblico di una parte del grande Parco Dora ha lasciato finora irrisolto il problema della scarsità di strutture d'aggregazione effettivamente frequentabili dalla popolazione di tutte le età e abilità.

Il nostro Comitato di cittadini aveva promosso una petizione per realizzare una biblioteca / luogo d'incontro pubblico in zona ed attende anche, come tutti, la costruzione della prevista scuola nel comprensorio Vitali di Spina 3 e del Poliambulatorio nei locali della ex-Superga di via Verolengo. Ha inoltre più volte rivolto istanze alle Istituzioni per dotare il Parco Dora di strutture che lo rendano sicuro e frequentabile a tutti.

In tale situazione ogni spazio d'aggregazione non mercificata è indispensabile alla popolazione e dovrebbe essere aperto a tutti e tutti i giorni.

Ci chiediamo quindi quanto siano utilizzabili da parte dei residenti i locali non destinati al culto della Chiesa del Santo Volto.

L'oratorio prospiciente la Chiesa, ad esempio, in gran parte realizzato su terreno di proprietà comunale, risulta essere affidato alla Parrocchia in comodato decennale al canone annuo di euro 51,66. Dotato di alcuni bei campetti per praticare varie attività sportive, appare quasi sempre desolatamente vuoto.

Riteniamo quindi che esso corra il rischio di apparire uno spreco di risorse (anche se ciò certamente non è intenzione di chi lo gestisce), tanto più

antipatico in un periodo storico e in un contesto di quartiere come quelli sopraccennati.

Certi della Sua attenzione alla nostra lettera, restiamo in attesa di conoscere i Vostri progetti in merito all'utilizzo futuro delle strutture suaccennate.

Cordiali saluti.

**COMITATO DORA SPINA TRE**